OGNI MATTINA IN MILLE COMUNI Gazzetta del Sud CON LE NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Giovedì 13 Novembre 2014

La pellicola, girata la scorsa estate tra Calabria e Sicilia, uscirà nelle sale italiane il prossimo 29 novembre

Anna Chiaravalloti, l'«angelo» di Soverato

Nell'annuario del cinema viene inserita tra le attrici più promettenti d'Italia

Vincenzo Pitaro

Nel cinema – si sa – da che mondo è mondo è sempre stato così: si va avanti a piccoli passi. Sicché, dopo anni di teatro, qualche «cameo», svariate comparse e altre piccoli ruoli, l'atteso riconoscimento per la soveratese Anna Chiaravalloti doveva per forza arrivare. Questo suo importante ruolo da protagonista nel film «Angeli» (che uscirà nelle sale cinematografiche il prossimo 29 novembre e che dal 10 dicembre farà tappa anche nella «sua» Soverato) l'annovera meritatamente tra le attrici calabresi che contano, tra coloro cioè che potrebbero presto approdare a pieno titolo nell'«Olimpo della celluloide». Non a caso, l'Annuario del Cinema (edizione 2015) già la menziona tra le attrici più promettenti del panorama italiano. Un'artista dalle doti innate, dunque, che – per molti cineasti – merita di interpretare ruoli sempre più rilevanti.

Il suo primo approccio col grande schermo risale ad alcuni anni fa, quando trovò modo di debuttare con un ruolo da comparsa nel film «Pagate fratelli». Poi, tornò ad occuparsi di teatro, con frequenti presenze anche dietro il rosso sipario del principale palcoscenico della sua città. Partecipò a commedie brillanti, come «Le tre pecore viziose», «'O Scarfalietto», entrambe scritte e dirette da Eduardo Scarpetta, nonché alla commedia «Il morto sta bene in salute», di Pino Di Maio, nel ruolo di Agatina, «una donna italo-americana, sedotta e abbandonata, che rientra dopo anni in Sicilia con le sue due bambine per esigere onore e rispetto».

Quest'anno, finalmente, l'«occasione d'oro»: il regista Salvo Bonaffini le affida il ruolo da protagonista in questo suo lavoro dal titolo piuttosto soprannaturale: «Angeli». Una sceneggiatura - è il caso di dirlo - che, di primo acchito, per certi aspetti, sembra essere uscita, o liberamente ispirata, da qualche romanzo di Dan Brown. Ma in effetti non è così. Sebbene includa vari «riti magici di fantasia» non tralascia di affrontare argomenti reali, di estrema attualità, come ad esempio gli sbarchi dei profughi sulle coste siciliane e calabresi, la violenza, la corruzione politica, l'amore per la famiglia, il bullismo nelle scuole, l'arte, la cultura, ecc.

Attrice emergente. Anna Chiaravalloti

La Chiaravalloti, in questo lungometraggio girato la scorsa estate tra Calabria e Sicilia, interpreta il ruolo di una professoressa, dal carattere buono, che si trova ad insegnare in un plesso scolastico spesso turbato dall'isterismo delle sue colleghe.

«L'attrice Anna Chiaravalloti», sostiene la Produzione, «non è stata per questa pellicola soltanto una bravissima protagonista ed interprete ma un vero e proprio motore. A lei dobbiamo dire grazie per aver portato, non solo professionalità e grande entusiasmo nel corso delle riprese, ma anche tantissima fantasia e voglia di inventare ogni giorno qualcosa di nuovo, qualcosa di straordinario». Si tratta - non c'è dubbio - di un'attrice che incarna l'anima vitale di una Calabria che al resto del Paese potrà dare molto in futuro; un'attrice che ha deciso di restare nella sua terra - nonostante le carenze e l'assenza di centri di produzione sia televisivi che cinematografici - riuscendo a vincere ugualmente la sua sfida e a realizzare buona parte dei suoi sogni, lungamente inseguiti».

I suoi progetti per il futuro? Per l'attrice di Soverato, ovviamente, sono tanti. I suoi impegni col grande cinema e con la tv, all'indomani di questo film, non si fermeranno certamente qui. Ad Anna Chiaravalloti, d'altronde, la stoffa non manca. È un'attrice capace di caratterizzare fortemente i personaggi che interpreta, al punto che ogni regista potrebbe tranquillamente ritagliare delle parti su misura per lei. Un'attrice, insomma, capace di ottime performance in tutti i settori, con una indiscussa capacità di passare dai ruoli drammatici a quelli più brillanti.